

Allo sport la scuola dedica poco tempo

Umberto Sarcinelli

UDINE

Voglia di sport. Anzi, di educazione motoria, fin dai primi anni della scuola. Una tesi di laurea specialistica dell'Interfacoltà di studi europei dell'università di Udine espone risultati inequivocabili sulla sensibilità degli insegnanti, dei genitori e degli alunni udinesi in tema di sport.

E' una ricerca originale quella che Elisabetta Ocello ha redatto (relatore Paolo Fedele) mettendo insieme anche le esperienze svolte nell'associazione Volleybas che tra i sue attività ha anche quella della ricerca e dello studio scientifico dello sport.

Una ricerca condotta con una serie di questionari distribuiti a 40 insegnanti (39 femmine e un maschio) di 22 classi in 11 scuole elementari di Udine, a 600 genitori (300 madri e 300 padri) e a 375 studenti (194 femmine e 181 maschi), un'indagine unica nel suo genere in Italia.

I questionari sono stati "personalizzati" per ogni categoria di interrogati e i dati elaborati sono estremamente interessanti.

Il senso generale che si coglie è quello della notevole importanza attribuita all'educazione motoria per i quali le ore scolastiche attualmente dedicate sono giudicate largamente insufficienti.

Un'altra indicazione generale è significativa: più del 60 per cento di padri e madri pratica attualmente un'attività sportiva e di questi più del 40% si dedica a due sport.

In generale un'ora alla settimana di educazione motoria è giudicata largamente insufficiente, sia da insegnanti che genitori, i quali ritengono che si debba dedicare a questa materia due o preferibilmente tre

ore settimanali (i padri si esprimono in maniera significativa anche per oltre quattro ore). Ore da dedicare all'educazione motoria seguita da laureati in Scienze motorie all'interno dell'arco giornaliero scolastico. Infatti i genitori dei bimbi che frequentano le scuole primarie sono più restii a mandare i loro figli a praticare sport nel dopo scuola. Una percentuale significativa ritiene poi che a occuparsi di educazione motoria nelle scuole debba essere il Ministero della pubblica istruzione anziché il Coni, al quale comunque è riconosciuto un ruolo primario.

Una curiosità: alla domanda "ti piace andare a scuola?" ha risposto sì il 63,69% dei maschi, decisamente di più le femmine, che hanno risposto affermativamente all'80 per cento. Per quanto riguarda l'educazione

PRATICANTI

*Più del 60%
di padri e madri
praticano
attività sportiva*

motoria a scuola le bambine hanno risposto di sì al cento per cento, mentre i maschi si fermano a un sorprendente 94. Alla domanda su quanto tempo vorrebbero dedicare alla "ginnastica" la metà indica senza esitazioni più di quattro ore settimanali. Riguardo alla tipologia delle discipline sportive i maschi sono più propensi agli sport di squadra (95,03%) rispetto alle bambine (91,24%). I maschi risultano più "casalinghi" delle femmine: alla domanda "ti piace giocare in giardino?" il 5,52% dei bambini ha risposto di no contro lo 0,52%. Sulla preferenza o no dei giochi di fantasia le femmine superano i maschi, l'83,33%

CONCLUSIONE

*«I cittadini
danno un valore
più alto allo sport
rispetto allo Stato»*

delle bambine risponde di sì contro il 74,59% dei bambini. Nell'interpretazione di questi ultimi dati manca un riscontro sul tempo e il gradimento di maschi e femmine per i giochi al computer o nel guardare la televisione. Forse la dipendenza informatica è più accentuata nei maschi. Questi ultimi si prendono la rivincita nella pratica dello sport con l'81,56% di risposte positive nei confronti del 77,84% delle bambine. nella prevalenza delle discipline facile ipotizzare che tra i maschi furoreggi il calcio, seguito da pallacanestro, nuoto e atletica, mentre le bambine scelgono al primo posto il nuoto, poi la pallavolo, quindi la danza e la ginnastica artistica. Comunque le femmine hanno più curiosità, il 95,29% è contento di conoscere durante le ore di ginnastica altri sport rispetto a quelli abitualmente praticati.

L'invito dell'Unione Europea agli stati membri di rendere l'educazione motoria obbligatoria nelle scuole trova quasi l'unanimità tra insegnanti e genitori, come l'indicazione a utilizzare come insegnanti laureati triennali o con specialistica.

La mancanza di un ministero allo sport, come in molti altri paesi (esiste solo una delega

ministeriale), mentre il Coni ha compiti di promozione dell'attività di base, formazione dei tecnici e preparazione degli atleti e delle atlete per i giochi olimpici.

«Questa situazione - rileva Elisabetta Ocello - crea un po' di confusione e sovrapposizione nelle competenze e responsabilità in materia di educazione fisica e sportiva e di educazione alla salute. Quest'ultima viene, infatti, considerata una tematica di pertinenza dei medici più che degli insegnanti di educazione fisica».

E' percepita positivamente anche la collaborazione della scuola con le associazioni sportive e l'iniziativa "Moviti" del comune di Udine gode di larghissimi consensi.

Insomma dalla tesi di laurea di Elisabetta Ocello, unica nel suo genere e maturata nel contesto sportivo-scientifico del Volleybas Udine (è anche giocatrice e allenatrice di volley) ne esce come una città a forte vocazione sportiva. Anzi.

«Pare che i cittadini attribuiscono all'educazione fisica e motoria - conclude la ricercatrice - un valore più elevato rispetto a quello riconosciuto a essa dallo Stato. Forse per questo l'Italia è ancora una terra di campioni e campionesse».

**Sport
e Società**

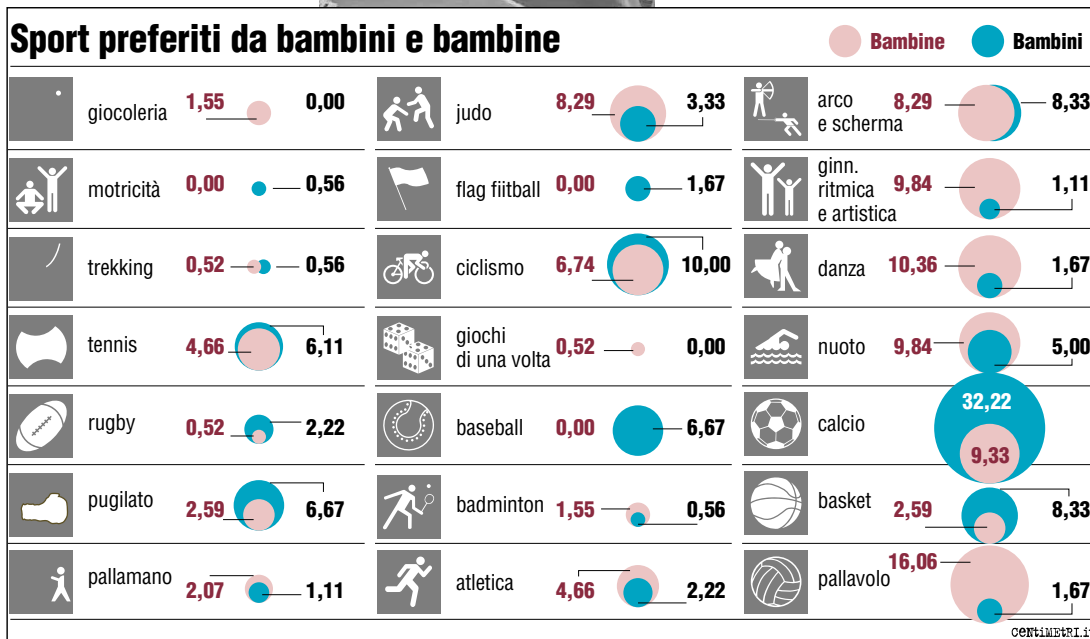
LA RICERCA
Questionario in 11
istituti elementari
del comune di Udine



I RISULTATI
Genitori e insegnanti
ribadiscono l'importanza
dell'educazione motoria



TESI DI LAUREA
In alto Elisabetta Ocello, l'autrice
dell'originale tesi di laurea sullo sport
nelle scuole udinesi, a fianco
un'immagine del progetto "Moviti"
del comune di Udine e del Volleybas



Lo sport a scuola		Il questionario ai genitori	
Ha praticato sport in passato?		MADRI si	PADRI si
68,77	31,23	82,33	17,67
Pratica attualmente sport?		MADRI no	PADRI no
24,92	75,08	35,33	64,67
Giudicate adeguate le ore scolastiche dedicate all'educazione motoria?		Favorevoli all'insegnamento dell'educazione motoria durante l'orario scolastico	
31,11	66,89	25,67	74,33
Quante ore ritenete siano adeguate?		Favorevoli all'insegnamento dell'educazione motoria fuori dall'orario scolastico	
3 ore settimanale		15,97	16,67
1 ora settimanale		41,58	44,84
2 ore settimanale		0,99	0,0
3 ore settimanale		15,35	16,14
4 ore settimanale		32,18	27,35
Più di 4 ore settimanali		9,90	11,66

CENTIMETRI.it

